

Prot. n. 0021788

A tutto il personale CRA

Crediamo che la congiuntura economica e le conseguenti decisioni politiche che il Governo sta maturando in queste settimane in tema di razionalizzazione della Pubblica Amministrazione e degli Enti Pubblici e di riduzione della spesa siano ben note a tutti voi. Peraltro il CRA ha già avviato da alcuni mesi un'azione di revisione della propria organizzazione e della propria gestione ai fini di contenimento dei costi.

Nel settore della ricerca, oltre a ipotesi generali di riordino di tutti gli Enti di cui si è discusso proprio in questi ultimi giorni, il Governo aveva già previsto nel "collegato agricoltura", nell'ambito di una razionalizzazione e riduzione di numero degli enti vigilati dal MIPAAF, anche una fusione tra CRA e INEA.

E' troppo presto per prevederne gli effettivi sviluppi ma nel frattempo, come già comunicatovi a seguito dell'incontro del Consiglio di Amministrazione con il Ministro Maurizio Martina del 29 aprile scorso, il Ministro ha confermato una sua precedente richiesta formale al Presidente di predisporre un piano di riorganizzazione e razionalizzazione del CRA che porti ad una significativa riduzione delle sedi operative.

Le indicazioni del Ministro, così esplicite e coerenti con gli obiettivi complessivi del Governo, vanno colte con senso di responsabilità e con la consapevolezza che solo una coraggiosa riorganizzazione potrà salvaguardare il futuro dell'Ente.

E' pertanto nostra ferma intenzione di porre in essere le necessarie iniziative per predisporre una proposta da presentare al Ministro entro i primi giorni di giugno.

Il principio cui ci si ispirerà è che la nuova organizzazione possa massimizzare il rapporto tra il valore dei risultati e le risorse impiegate, sia umane che strumentali e finanziarie. Pertanto sarà necessario concentrare gli sforzi sulle tematiche scientifiche e sulle filiere più significative e con le maggiori prospettive di contribuire alla ripresa economica, alla crescita dell'occupazione e ad uno sviluppo sostenibile complessivo del Paese.

Nell'ottica della riorganizzazione intendiamo procedere a nuovi investimenti concentrandoli laddove essi siano più produttivi nell'interesse generale dell'Ente. Vogliamo trasformare la necessità della riorganizzazione in un'opportunità per rifondare l'Ente su basi nuove, per creare un Ente in cui la collaborazione, o meglio l'integrazione, tra strutture sia forte e sia sentita come esigenza da ciascuno e come fattore di moltiplicazione delle forze disponibili.

Confidiamo che questo spirito e questa visione siano condivisi, anche in quei casi in cui la riorganizzazione potrà portare ad una moderazione di pur legittime aspirazioni individuali e a creare situazioni di difficoltà personali che l'Ente si adopererà per limitare o risolvere.

Molti cordiali saluti,

Giuseppe Alonzo, Rita Clementi, Salvatore Tudisca, Francesco Adornato, Ida Marandola, Stefano Bisoffi

